

Ao6

Vai al contenuto multimediale



Un “cinque” positivo dopo la sala operatoria con aloe vera al centro.

Luigi Gentilini

Aloe vera

Una possibile profilassi
del cancro





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2271-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

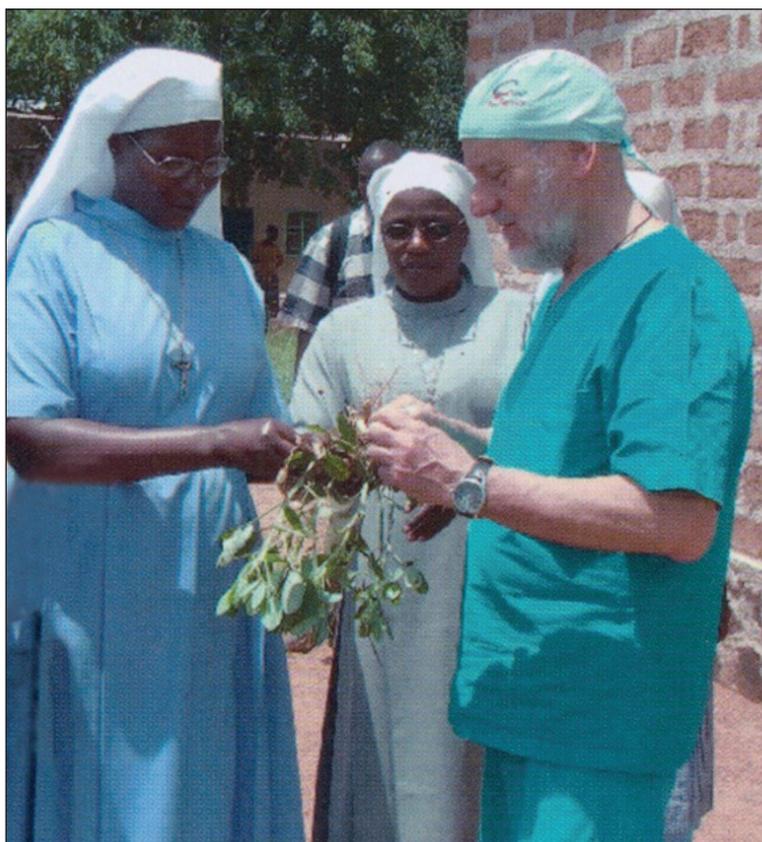
I edizione: febbraio 2019

Indice

9	<i>Cosa s'intende per profilassi</i>
11	<i>Premessa</i>
14	<i>La mia storia, dalla medicina e chirurgia all'aloè vera</i>
19	Le basi della nostra ricerca
33	Sistemi di difesa contro il cancro
51	Sistema endocrino
55	SNC–psiche–cancro. Effetto server
59	Psiche e cancro
63	Una pagina della mia storia
69	Prove dell' <i>Aloè vera barbadensis</i> Miller contro il cancro
75	Sindrome di adattamento “stress”
81	Studi clinici
91	Conclusioni
95	<i>Bibliografia</i>
101	<i>Ringraziamenti</i>



Il grande Lago Vittoria visto dal satellite



Luigi Gentilini, chirurgo oncologo, “scopre” le virtù delle piante medicinali a Mwanza, in Tanzania, sul Grande Lago Vittoria.

Cosa s'intende per profilassi

È la “terapia” definitiva o temporanea di malattie infettive, di patologie acute e croniche limitate ad un organo o apparato.

Esempi:

- vaccinazioni — malattie infettive o tumori (HPV–HCV);
- antiaggreganti piastrinici — accidenti cardiovascolari;
- anticoagulanti — trombo embolie postoperatorie;
- gastroprotettori — danni iatrogeni su apparato gastroenterico;
- antibiotici in chirurgia — infezioni intra e postoperatorie;
- contraccettivi orali, locali e IUD — prevenzione della gravidanza;
- repellenti naturali contro le “aggressioni” di insetti e zanzare;
- dispositivi antidecubito — pazienti immobilizzati per tempi lunghi;
- pompe antalgiche — algie postoperatorie;
- immuno anti–D (anti Rh–) immediatamente dopo il parto;
- antagonisti ormonali — tumori ormonodipendenti.

Aloe vera: una proposta/ricerca per il cancro.

Premessa

Prima di “esplorare” il Mondo dell’*Aloe vera barbadensis* dobbiamo riconoscere i progressi nella conoscenza e cura del cancro, malattia antica, ed evidenziare i tanti “successi”. Come:

- la strategia diagnostica e l’efficacia delle terapie multidisciplinari;
- la sempre meglio organizzata prevenzione, informazione e pianificazione della lotta alla malattia grazie a protocolli collaudati, in continua evoluzione e ricca di successi;
- il rigoroso censimento degli agenti chimici, fisici, virali, genetici, psicofisici attivatori delle mutazioni cellulari che preludono al cancro;
- la “Ricerca” sempre più attiva, specializzata e mirata, sviluppata da Persone e scienziati eccezionali, spesso volontari entusiasti di tutto il Mondo, in istituti pubblici e privati, finanziata da governi, filantropi e fundraising.

Spero che gli “esperti” e gli “interessati alle novità” mi sostengano nella proposta di esplorare assieme le potenzialità medicinali, non miracolose, di queste foglie contro il cancro.





Con i colleghi un braccio di ferro per la chirurgia.

Caro Ignas, appena inserita la nostra foto in questo volume dedicato all'aloë vera che tu ben conoscevi come pianta medicinale, ho appreso l'improvvisa e tragica notizia che "il Cielo" ti aveva chiamato! Per me e per Tanti sei stato un Amico e un generoso compagno di Vita e di sedute operatorie che finivano in Grazia e Gloria di Dio con la gioia di aver lavorato per Chi aveva veramente bisogno!



La mia storia, dalla medicina e chirurgia all' aloe vera

Questo impegno viene da lontano.

La proposta di studiare l' aloe vera e le sue possibili indicazioni in oncologia è stata per me una occasione unica da non perdere. Mentre mi addentravo in questo mondo immenso quasi inesplorato scopro le proprietà curative della pianta. Stavo vivendo un' altra "forte avventura" di medico ed esploratore tra Africa e Italia.

Da poco nato a Roma raggiunsi, con mia madre, mio padre medico in Africa. Era stato inviato in quel continente da Aldo Castellani, eccellenza mondiale per le malattie tropicali, per studiare la malaria, la malattia "del sonno" e la lebbra in Somalia. Da Lui appresi fin da bambino l' arte medica e la cordialità umana mentre lo seguivo nei suoi spostamenti in villaggi sperduti in regioni dimenticate da Dio!

A Mogadiscio percorsi gli studi fino alle superiori. Fui tra i fondatori degli esploratori cattolici (ASCI). A 17 anni venni premiato per aver salvato due bimbi somali sul punto di annegare in mare. Durante il Liceo organizzai con Gius e compagni di scuola il musical "Grande Italia". Dopo la maturità lasciai la Somalia per l' Italia.

A Roma, dall' incontro con Luchino Visconti, venni tentato dalla regia cinematografica che avevo sperimentato da ragazzo in Africa come "amatore". Dopo questa esperienza tornai in Somalia per pianificare passioni e futuro. A Roma nel '59 mi iscrissi a Medicina e Chirurgia all' Università Studium Urbis, oggi Sapienza.

Nel '60 conobbi Giovanna di Trento che sposai nel '62 da studente. Seguirono quattro figli: Italo '63, Luca '64, Andrea '66 e Giampaolo '72 e sei nipoti: Alessia, Gaia, Tommaso, Veronica, Miriam ed Emma.

Mi sono formato con Maestri di Medicina come Gaetano Martino, Paride Stefanini, Luigi Condorelli, Pietro Valdoni, Luigi Gedda, Emanuele Scavo e Cesare Gerin. Durante il 5° anno vissi un grande interesse per la chirurgia del sistema nervoso con Beniamino Guidetti; conobbi Herbert Olivecrona "il padre" della Neurochirurgia.

Optai infine per la tesi di laurea in Ostetricia e Ginecologia, essen-